

Il Celivo diventa maggiorenne, diciott'anni di corsi e iniziative

I dati illustrati dalla direttrice Simona Tartarini: «In questi anni svolti centinaia di colloqui di orientamento e 63 corsi di formazione con 1.690 volontari»

Lucia Compagnino

Il Celivo, centro di servizio per il volontariato della città metropolitana, ha appena pubblicato il diciottesimo bilancio sociale, resocontando la sua atti-

ività con le associazioni del territorio e dando contemporaneamente un ritratto del volontariato locale, come è cambiato in questi 18 anni e come si avvia a diventare.

«Si tratta di un compleanno importante, che segna il raggiungimento della maggiore età» afferma Simona Tartarini, direttrice del centro «anche se la nostra attività in realtà è iniziata venti anni fa». La rendicontazione dettagliata

delle attività gratuite del Celivo per promuovere il volontariato rivela numeri importanti: 600 organizzazioni di volontariato e 500 associazioni di promozione sociale alle quali sono state fornite 2.730 consulenze. Poi 63 corsi di formazione con 1.690 volontari; 6.424 beni in dotazione; 682 colloqui di orientamento al volontariato ai cittadini; 50 incontri nelle scuole con 1.512 studenti coinvolti; 77 newslet-

del sito. Com'è cambiato il volontariato in questi anni? «Una sempre maggiore richiesta di formazione da parte dei volontari» è la risposta «dovuta in parte alle normative più stringenti imposte alle associazioni ma anche a un bisogno di specializzazione dell'attività e di comunicazione verso l'esterno».

Il volontariato è sbarcato sui social e si è dimostrato resiliente, adattandosi alle nuove emergenze dovute al lockdown. «Molte associazioni hanno cambiato la loro mission, iniziando ad occuparsi della povertà, con distribuzioni di alimenti e sostegno alle famiglie ma anche con una nuova attenzione alle persone sole, e come in tutti i campi le attività

digitali» aggiunge.

Ai tre settori "caldi" del volontariato pre-emergenza sanitaria - il carcere, la disabilità, i migranti - il Celivo ha dedicato tre reti tematiche. Lo scopo è lavorare in rete fra associazioni, cosa non scontata,

«Molte associazioni hanno cambiato la loro missione iniziando a occuparsi di povertà»

ma anche con le istituzioni.

Come sarà il volontariato del domani? «È ancora difficile, in questo momento, svincolarsi dall'emergenza Covid, dalla quale non siamo usciti e

guirà, ma due fenomeni emergono chiaramente» spiega Tartarini: «una sempre maggiore competenza delle associazioni, che non si limitano più alla semplice beneficenza con erogazione di beni o servizi ma organizzano percorsi». Pensiamo alle persone senza fissa dimora. Il punto non è, o meglio non è solo, dare loro un letto e un pasto, ma creare una serie di tappe, dove possibile, verso l'autonomia. Lo stesso ad esempio con il disagio psichico o motorio.

«È una nuova tendenza verso il volontariato fluido» conclude: «Molte persone sono disponibili ad attività spot, magari negli eventi di raccolta fondi, ma non se la sentono di impegnarsi stabilmente». —

YARA, VOLONTARIA ALFAPP

«Ho toccato con mano i problemi affrontati con la legge Basaglia»

Yara Massalha, 25 anni, studentessa genovese di medicina, è una volontaria dell'Alfapp, l'associazione ligure famiglie pazienti psichiatrici. «Ho incontrato l'associazione per caso, come accade spesso con le esperienze fortunate: mi stava documentando per una rassegna dedicata ai quarant'anni della Legge Basaglia e me ne hanno parlato. Il tema della salute mentale mi interessa da sempre ma non sapevo che si potesse fare volontariato anche in quel campo», racconta. Alfapp gestisce il Circolo

Lugli, un centro diurno normalmente aperto ogni pomeriggio, festività comprese, dove si svolgono moltissimi laboratori. Come tutte le attività di socializzazione, il circolo si è fermato con l'emergenza sanitaria e molte attività si sono trasferite online.

«Ho iniziato il percorso all'interno dell'associazione frequentando un corso di formazione organizzato da Alfapp con il Celivo e poi in affiancamento a una volontaria più esperta. Aiutavo Desirée Longagna nel suo laboratorio di scrittura di un

diario emozionale». Quindi ha proposto un suo progetto, che è stato approvato: «Ispirandomi un po' alla tecnica educativa statunitense "strategie di pensiero visuale" pensavo di creare una comunicazione paritaria e favorire una discussione costruttiva a partire dall'osservazione di un'immagine», spiega la volontaria: «Si trattava di descriverla in maniera oggettiva, indipendentemente dalle conoscenze pregresse: in questo modo le persone si confrontano, imparano a esprimersi e ad ascoltarsi, si mettono l'uno

nei panni dell'altro. Le immagini scelte coinvolgono spesso più persone in una sorta di scena teatrale, a volte sono scene di vita quotidiana. Più sono complesse, e quindi stimolante, meglio è».

Anche questo laboratorio, a cadenza settimanale, ora è virtuale. Al ritorno in presenza si penserà dopo l'estate. «Partecipano in media una decina di persone e al Circolo si respira una bella atmosfera», continua Massalha: «Mi gratifica che l'attività sia stata accolta con interesse, curiosità ed entusiasmo e le discussioni sono spesso ironiche e auto-ironiche». Guardare uno schermo non è la stessa cosa, ma è un modo per non perdersi, come abbiamo imparato tutti nei mesi del lockdown.

L.U. CO.

ZOOM - POLYAN ONLUS

COSA FA



COSA È

L'associazione di promozione della cultura e dell'arte Polyan Onlus è nata a Genova il 18 maggio del 2015 e da allora lavora su progetti nelle scuole primarie e secondarie e attività socio-culturali a Genova in diverse città italiane. Attualmente è alla ricerca di volontari che si occupino di mansioni di segreteria.

Ad oggi la onlus si è concentrata su due progetti: "Inossidabili" che favorisce l'integrazione tra ragazzi normodotati e diversamente abili attraverso le storie di Attilio Marangon illustrate da Lina Piccione e dedicate agli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado. E "Una lettura per crescere", libri di favole inedite per i piccoli degeniti degli ospedali pediatrici.

CONTATTI

Polyan si trova insalita Pol-laiuoli, 12/2, 16123 Genova. Info: 348 8110582, 339 6852450 e 010 2541355; www.polyan.it; polyan-onlus@gmail.com; pagina Facebook: Polyan Onlus

IL DIARIO

S. VINCENZO DE PAOLI

La Società San Vincenzo De Paoli cerca volontari per la raccolta e la distribuzione di generi alimentari alle famiglie in difficoltà. La distribuzione avviene nelle varie confraternite attive in tutto il territorio genovese. Contatti: liguria@sanvincenzoitalia.it, 010 5707066, pagina Facebook Società di San Vincenzo De Paoli.

RIFUGIO SHERWOOD

Domani alle 20.30 al ristorante Thermopolium, sulla passeggiata Anita Garibaldi di Nervi, si svolgerà una cena a sostegno dell'associazione Noirandagi e del Rifugio Sherwood per cani abbandonati e in situazione di disagio. Nel menù bruschette, crespelle agli asparagi, torta di zucchine e patate, torta di cipolle, acqua, vino, torta e caffè (con alternativa vegana a richiesta) a 22 euro, prenotazione obbligatoria al 345 4087138.

SPIAGGIA ATTREZZATA

A Vernazzola è aperta la spiaggia libera attrezzata senza barriere architettoniche, gestita da diverse associazioni, per persone con

difficoltà psico motoria. I posti sono limitati ed è indispensabile la prenotazione al numero 351 1403632. Tutte le informazioni sulla pagina Facebook UILD (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) Genova ODV.

GIGI GHIROTTI

L'evento Sorisolidale per la Gigi Ghirotti quest'anno si trasforma e diventa "Sorisolidale": da giovedì a domenica dalle 10 alle 23 nella zona pedonale di Soristand della Ghirotti con i manufatti realizzati dai volontari. Inoltre venerdì dalle 19 in poi gli Agitatori Culturali Irrequieti Giandeibrughi, realizzeranno l'installazione "La bottega immateriale, cultura a chilometro Zero" con letture e canzoni in cambio di un'offerta per la Ghirotti. www.gigighirotti.it

RACCOLTE SANGUE

Gli appuntamenti della settimana con le raccolte del sangue dell'Avis sono: domani dalle 8 alle 13 in piazza Fontane Marose, giovedì dalle 8 alle 12 a Voltri, sabato dalle 8 alle 12 in via Canepari e dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 alla Fiumara. Do-

SOLIDARIETÀ

Sei carrozzine in dono all'ospedale San Martino

Salvatore Ranieri, in arte "Il cantante della solidarietà", ha donato sei carrozzine al pronto soccorso dell'ospedale policlinico San Martino grazie al progetto di raccolta fondi "Io come te", una campagna solidale nata per fornire aiuti concreti a strutture e famiglie anche in relazione all'emergenza coronavirus. —



menica dalle 8 alle 12 in piazza Sturla. È obbligatoria la prenotazione chiamando il 329 2345449 dalle 8.30 alle 12.30 dal lunedì al venerdì. L'autoemoteca Fidas invece sarà giovedì mattina in via XX Settembre e domenica mattina a Sori e ad Arenzano. Anche in questo caso è necessario prendere appuntamento, telefonando stamattina e domattina dalle 9 alle 13 allo 010 8314855 o, in altri orari, al numero 335 1329297.

SERVIZI ARCI

L'Archi mantiene attivo il contatto telefonico per consulenze, informazioni e urgenze. Per le questioni relative alla sanatoria e per informazioni ai lavoratori stranieri e ai loro datori di lavoro è attivo il numero verde SOS Diritti 800 999977. Inoltre, sul sito Jumamap, curato da Arci e Unhcr, si può trovare una sezione dedicata al Covid-19 con informazioni in varie lingue. Il

numero verde 800 905570, oltre a offrire un supporto telefonico ha la disponibilità di tre medici di Médecins du Monde che rispondono alle domande dei rifugiati e degli immigrati. È attiva la sezione "Resistenza virale" contro la solitudine. Contatti: sportelli-ge01@gmail.com, telefono 348 4719581, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13, poi lunedì dalle 14 alle 16, al martedì e mercoledì pomeriggio dalle 14 alle 18.

LILT CERCA VOLONTARI

La Lilt, lega italiana per la lotta contro i tumori, cerca volontari maggiorenni in possesso della patente B per il trasporto dei pazienti oncologici dalla loro abitazione all'ospedale San Martino e viceversa. L'impegno richiesto è di una mattina alla settimana dal lunedì al venerdì. Il volontario viene inserito a seguito di un percorso formativo. Contatto: 010 2530160.

DIBBICATORI DI ANGIO SOCIALE

ter e quasi 150.000 visitatori che notavano sono diventate che non sappiamo come prose-